

PROGETTI DI “RICERCA CORRENTE 2016”

RELAZIONE FINALE

N. identificativo progetto: IZS LT 13/16 RC

Progetto presentato da:

**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
LAZIO E TOSCANA “M. ALEANDRI”**

**Area tematica: SANITA’ ANIMALE / BENESSERE
ANIMALE**

**Titolo del progetto: Studio sull’individuazione di
avvelenamenti dolosi e caratterizzazione del fenomeno
attraverso la predisposizione di un registro bi-regionale
degli avvelenamenti animali**

Ricerca finanziata dal Ministero della Salute

Responsabile Scientifico: Dr. Franco Corrias

SINTESI

Studio sull'individuazione di avvelenamenti dolosi e caratterizzazione del fenomeno attraverso la predisposizione di un registro bi-regionale degli avvelenamenti animali

Il presente progetto si è posto l'obiettivo di predisporre un registro degli avvelenamenti animali. Sul territorio nazionale era vigente, dal 2008, l'O.M. del 18 dicembre recante "Norme sul divieto di utilizzo e detenzione di esche e bocconi avvelenati" in materia di avvelenamento doloso degli animali; in questo ambito venivano individuate le figure preposte a svolgere le azioni previste.

Già prima di tale data, alcune regioni avevano legiferato in tal senso perché colpite fortemente dal fenomeno degli avvelenamenti dolosi, avendo riscontrato tra l'altro, una pubblicità negativa nei confronti di attività economiche, faunistico-venatorie ed agrituristiche (Brajon G. 2004). La Toscana è stata una regione caposcuola nel contenimento di tali attività criminose (Pol.prov.Fi,2006) e già attraverso l'applicazione della L.R 39/01, recante "Norme sul divieto di utilizzo e detenzione di esche avvelenate", aveva messo in evidenza la consistenza del problema (Corrias F. et al. 2007), nonché individuato le criticità che avrebbero motivato ulteriori iniziative da intraprendere, come ad esempio questo progetto.

La raccolta dei dati effettuata fino ad oggi ed in tutte le fasi delle attività previste dalla norma, dall'anamnesi alla scelta delle analisi da effettuare fino alla raccolta e categorizzazione dei risultati, ha rappresentato il punto critico principale: essa è risultata essere soggettiva e frammentata. Soggettive sono inoltre le valutazioni cliniche e anatomo-patologiche nei casi presi in considerazione (Lombardo A. et al. 2013) e questa disuniformità ha reso instabile qualsiasi tentativo di categorizzazione dei dati.

L'inquadramento tematico del presente progetto riguarda la salvaguardia del benessere animale, la tutela del rischio di avvelenamento degli animali domestici e selvatici, l'igiene ambientale e la salute per le persone che possono essere esposte al problema (Mariotto L. et al. 2009).

Il progetto si è proposto di ovviare a queste criticità principalmente ottimizzando la raccolta dei dati ai fini di una corretta e completa gestione degli stessi, attraverso la creazione di una piattaforma on line aperta agli utenti previsti e autorizzati dalla OM 18/12/2008. Questa attività ha previsto di:

- identificare le figure coinvolte nel processo in maniera univoca e creare una anagrafica di riferimento
- allestire una piattaforma preliminare di utilizzo comune per l'esecuzione di tutte le azioni previste dall'OM 18/12/2008
- attivare un supporto informatizzato in grado di consentire attività uniformi, omogenee e corrette
- verificare costantemente le attività e la cronologia dello svolgimento delle attività
- elaborare i dati inseriti e i risultati prodotti nell'intento di creare dei modelli predittivi e delle linee guida per una corretta gestione del fenomeno col fine ultimo di ridurre l'intensità dello stesso.

Nel lungo termine infatti, con la messa a regime del sistema informatizzato di inserimento gestione e analisi dei dati, dovrebbe poter essere disponibile un controllo in tempo reale dei casi di avvelenamento e loro geolocalizzazione, in vista di ottenere una sostanziale riduzione del fenomeno. L'Ordinanza Ministeriale cui si fa riferimento, O.M. 13 giugno 2016, è stata modificata e riapprovata come ogni anno avviene per le ordinanze ministeriali che si ritiene opportuno mantenere in vigore sul territorio nazionale. Al termine del primo anno di attuazione del presente progetto, le attività descritte sulla relazione intermedia (al Gennaio 2019) erano state programmate ai sensi della citata ordinanza, allora in vigore. La principale novità apportata dalla nuova Ordinanza (O.M. 12 luglio 2019) è stata

l'introduzione dell'utilizzo del Portale Nazionale degli Avvelenamenti che ha, di fatto, sostituito ogni arbitrario utilizzo degli allegati previsti dalla norma. Sebbene cioè sia stato introdotto l'utilizzo di campi "obbligatori" e univoci su supporto informatico, senza il cui riempimento non è possibile concludere la procedura di segnalazione di sospetto, secondo la nuova ordinanza, l'esito finale della segnalazione si raggiunge, dopo aver correttamente compilato la relativa scheda di accompagnamento, con l'invio telematico (automatico e contemporaneo) alle competenti autorità via PEC. L'iter della segnalazione prosegue con le attività analitiche da parte del laboratorio IZS appena ricevuto il campione e, a seguito delle analisi svolte, si conclude con l'inserimento degli esiti che confermano o meno il sospetto di avvelenamento e invio di questi via PEC in modalità automatica, anche alla Procura in caso di avvelenamento confermato.

In sintesi, queste sono le principali novità apportate dalla nuova ordinanza che verranno approfondite in seguito ma che, in poche parole hanno gioco-forza determinato un "cambiamento di rotta" del progetto. Gli obiettivi proposti sono stati raggiunti e descritti sulla relazione intermedia e le azioni qui compiute sono servite per la realizzazione del software di gestione del portale che, essendo applicabile sul territorio nazionale, ha superato le aspettative bi-regionali.

Il progetto è iniziato con la definizione dei ruoli e l'individuazione delle persone addette alla raccolta e inserimento dei dati. Ogni U.O. ha fornito pareri, consigli, proposte e ha dato indicazione delle figure coinvolte a vario livello nel processo. Ogni realtà territoriale ha individuato delle figure di spicco perché diverse erano le attitudini di vita: contesti prevalentemente rurali piuttosto che a densità elevata di popolazione oppure agriturismo-venatori. I medici veterinari sono risultati essere maggiormente coinvolti e comunemente sempre presenti (anche perché la loro figura obbligatoriamente rientra nei vari processi previsti dalla normativa). Essi sono, previa registrazione, le uniche persone autorizzate, unitamente a Forze dell'Ordine e Ministero della Salute, all'utilizzo del portale.

Un punto critico emerso in tutta la gestione del sistema è da sempre consistito nella disuniformità dei dati perché troppo soggettivi. In ogni fase del processo infatti, dall'anamnesi del caso clinico, al rilevamento e quantificazione delle lesioni anatomo-patologiche riscontrate è risultato assai complicato ottenere una valutazione in grado di effettuare una categorizzazione dell'evento.

Un altro punto critico direttamente dipendente dal primo ha riguardato la raccolta dei dati: il disallineamento emerso nei numeri esaminati e descritti nella relazione preliminare ha condizionato non poco l'attenzione rivolta verso l'immissione dei valori sul portale. Per la realizzazione della piattaforma informatica è stato deciso di operare anche con menù a tendina (con risposte cioè preformate) nelle fasi di immissione delle informazioni generali e obbligatorie.

Tale intervento ha garantito un inserimento di dati univoci e non generici. Per quanto attiene l'oggettività degli stessi è necessario lavorare con percorsi di formazione e divulgazione per apportare maggior conoscenza del fenomeno.

La fase finale del progetto ha messo a regime il sistema e ha impegnato tutte le U.O. perché coinvolte direttamente nell'inserimento dei dati e nella verifica della fluidità del processo. Tale attività ha verificato inoltre l'informazione in tempo reale dell'andamento delle analisi sia in termine di numeri di casi di avvelenamento che di gravità della fenomenologia.

Le valutazioni generali circa la fruibilità delle informazioni ricevute, nonché l'impostazione di elaborazioni statistiche, predittive e divulgative sono ancora premature; sono infatti ancora in corso campagne divulgative ed esplicative delle funzionalità del portale. Risulteranno una miglior conoscenza del fenomeno ed una maggior efficacia dei percorsi clinico diagnostici.

Il coinvolgimento delle persone attivate dal processo grazie soprattutto al ritorno delle informazioni relative alle azioni compiute, dovrebbe suscitare il favore dell'utenza determinando un maggior spirito collaborativo e una consapevolezza di utilità per quanto svolto. L'utilizzo del Portale permette inoltre una dematerializzazione dei documenti cartacei, si rivela così un progetto ecosostenibile. L'auspicio che, come ultimo risultato, si ottenga una riduzione del fenomeno degli avvelenamenti dolosi è molto sentito.

La verifica dei risultati raggiunti sarà l'evidenza della funzionalità del sistema che, una volta a regime potrebbe addirittura auto-sostenersi senza ulteriore richiesta di risorse aggiuntive.

Nel lungo termine, con la messa a regime del sistema informatizzato di inserimento, gestione e analisi dei dati, dovrebbe poter essere disponibile una verifica in tempo reale del numero di avvelenamenti e quindi una sostanziale riduzione del fenomeno.

Parole chiave: *avvelenamenti dolosi, normativa, analisi e gestione dei dati*

Responsabile scientifico U.O.1 , UO Toscana Centro, sede Firenze: franco.corrias@izslt.it

Personale coinvolto nel progetto per U.O. e ruolo

U.O.1	IZSLT – SEZ. FIRENZE	FRANCO CORRIAS	dir.veterinario
U.O.1	IZSLT SEZ. FIRENZE	ELENA CARDINI	veterinario borsista
U.O.2	IZSLT – SEZ. AREZZO	GIUSEPPINA BROCHEREL	dir.veterinario
U.O.3	IZSLT – SEZ. GROSSETO	ROSARIO FICO	dir.veterinario
U.O.4	IZSLT – SEZ. LATINA	GIANPAOLO BRUNI	dir.veterinario
U.O.5	IZSLT – SEZ. VITERBO	ANTONINO BARONE	dir.veterinario
U.O.6	IZSLT – SEZ. ROMA	RENATO COLAFRANCESCO	Resp.del Centro Operativo Regionale per l'Anagrafe Zootecnica

